

Sovraindebitamento storie e percorsi di soluzione

Roma, 27 novembre 2025

Relatore:
Dott.ssa Liliana Ciccarelli

Premessa

- Sovraindebitamento ha una dimensione tecnico giuridica che non è oggetto specifico di questo focus
- Obiettivo è sensibilizzare e prendere coscienza di un fenomeno a cui siamo esposti
- Fornire iniziali elementi per orientarsi
- Esistono attori (quali Organismi di composizione delle crisi, Fondazioni antiusura, professionisti) che rivestono un ruolo importante per la corretta individuazione dei percorsi da intraprendere

Le schede del manuale

- Fondo-Garanzia-Mutuo
 - Sospensione rate del mutuo
 - Arbitro Bancario e Finanziario
 - Sovraindebitamento
 - La buona pratica del Bilancio familiare
- Sommario
 - Breve inquadramento normativo
 - Casi pratici
 - La sottovalutazione dei rischi

Il sovraindebitamento, è la condizione di crisi o di insolvenza del debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni anche considerando le disponibilità economiche dei successivi dodici mesi.

Questa situazione può riguardare privati, aziende, ma anche famiglie e singoli consumatori. La definizione normativa si trova nella legge **n. 3 del 2012** “Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché, di composizione delle crisi da sovraindebitamento”.

In caso quindi di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio liquidabile per farvi fronte, o in ipotesi di definitiva incapacità del debitore di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni si può proporre, con l’ausilio di un organismo di composizione della crisi, un piano per la ristrutturazione dei debiti, che indichi le scadenze e le modalità di pagamento dei creditori.

La proposta di piano è depositata presso il tribunale. Ad essa sono allegati l’inventario dei beni del debitore e una relazione particolareggiata dell’apposito organismo di composizione della crisi. **Il piano viene omologato dal tribunale** e per tre anni i creditori con causa o titolo anteriori non possono iniziare o proseguire azioni esecutive individuali.

Da luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo **Codice della Crisi** di Impresa (Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14) che rappresenta ora il **Testo Unico delle situazioni di crisi e insolvenza del Debitore**.

La Legge sul sovraindebitamento (Legge 3/2012) e la Legge fallimentare (regio decreto n. 267 del 1942) ora sono sostituite quindi dal nuovo Codice che risponde alla finalità di semplificare e coordinare le diverse procedure a disposizione dei cittadini, famiglie e imprese per la gestione di crisi e insolvenze.

Il Codice quindi attua una vera e propria riforma delle diverse procedure concorsuali che, seppure semplificate e armonizzate, mantengono una loro complessità procedurale per la quale è necessario valutare attentamente il supporto di professionisti qualificati che possano assistere l'interessato nell'intraprendere i corretti percorsi in via stragiudiziale e presso gli Organismi di Composizione della Crisi anche con il supporto di Fondazioni antiusura.

Ricordiamo a tal proposito che il Ministero della Giustizia gestisce il Registro degli Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento consultabile al <https://crisisovraindebitamento.giustizia.it/registro.aspx>

Alcune storie: evitare la vendita all'asta della casa

Situazione ante crisi

- ▶ Una famiglia si è rivolta alla FSP, per una situazione di sovraindebitamento e per evitare la vendita all'asta dell'immobile presso il quale vive.
- ▶ La famiglia, dispone del reddito medio da parte di un componente per € 1.600,00/mese derivante da attività lavorativa autonoma, da parte dell'altro componente una quota di altri redditi per € 800
- ▶ in attesa che maturi l'anzianità per disporre anche di una pensione sociale.

Situazione post crisi

- ▶ I problemi sorgono a seguito di iniziative imprenditoriali non andate a buon fine, che hanno lasciato una coda di debiti e di azioni giudiziarie di recupero per € 44.000.
- ▶ L'ammontare dei debiti comprendeva, inoltre, il residuo del mutuo per l'acquisto dell'abitazione, la cui insolvenza ha fatto sì che la famiglia fosse oggetto di esecuzione forzata con avvio di vendita all'asta dell'immobile
- ▶ Ulteriore debito era rappresentato dalla restituzione rateale di un prestito chiesto ad una società finanziaria, in regolare ammortamento, per un totale della massa debitoria pari a circa 160.000 euro.

La casa all'asta

Analisi

- ▶ Per finanziare l'intervento complessivo delle operazioni messe in campo dalla fondazione è stata necessaria l'erogazione di un mutuo con un costo rateale di circa € 810/mese, che la famiglia può sostenere anche grazie al modesto stile di vita
- ▶ bilancio mensile era rappresentato da € 1.600,00 (retribuzioni) e 800 (pensioni) con Entrate totali = € 2.400
- ▶ spese € 590 (per menage familiare) + € 939 (ammortamento debiti) = € 1.529 Uscite totali, con un margine finanziario positivo.

Intervento

- ▶ E' stato presentato al giudice dell'esecuzione una attestazione di presa in carico da parte della Fondazione ottenendo un rinvio dell'udienza di fissazione della vendita dell'immobile all'asta.
- ▶ Con il rinvio è stato possibile definire una transazione a saldo e stralcio con la banca mutuante, che ha accettato un pagamento di € 65.000, chiusa la procedura espropriativa e cancellata l'ipoteca.
- ▶ La successiva fase è consistita nell'accordo con gli altri creditori pignoranti e con la chiusura anticipata del prestito con la società finanziaria con il versamento di un totale complessivo delle operazioni messe in campo di euro 95.000.

Alcune storie : cassa integrazione, part-time e ricerca soluzioni non appropriate

La situazione ante crisi

- ▶ La richiedente è coniugata, ha un figlio studente che vive in famiglia in un appartamento di proprietà di circa 90 mq. del valore di € 185.000 circa, acquistato con un mutuo. Possiede un'auto utilitaria e il marito una moto.
- ▶ La richiedente svolge attività lavorativa dipendente quale impiegata amministrativa con retribuzione di € 1.500,00/mese, mentre il marito lavora come operaio con una retribuzione pari a € 1.100/mese. Le entrate totali quindi assommano ad € 2.600/mese.
- ▶ Le spese per il menage familiare sono stimante in € 900,00/mese.

Situazione post crisi

- ▶ Le problematiche finanziarie nascono dalla necessità di sostenere il mutuo pari a € 185.000 per 30 anni, con una rata rinegoziata a € 740/mese, in un periodo in cui il marito era in cassa integrazione e la richiedente percepiva € 500/mese a seguito di una crisi del datore di lavoro che ha posto i dipendenti in part time.
- ▶ La concomitanza delle difficoltà ha spinto entrambi i coniugi a chiedere prestiti alle società finanziarie, via via estinti e rinegoziati con nuovi più onerosi per ripagare i precedenti, fino ad arrivare ad un ammontare non più sostenibile.

Le soluzioni non appropriate

Come si complica lo scenario

► Al momento della richiesta di aiuto i finanziamenti pendenti che comprendevano 2 carte revolving erano ben otto, con rate mensili (al netto del mutuo) pari a circa € 1.600.

Bilancio familiare mensile

► il bilancio mensile della richiedente è rappresentato da Entrate totali pari a € 2.600,00 su cui gravano € 900,00 per menage familiare + € 740,00 per il mutuo e € 1.600,00 per ammortamento degli altri debiti = € 3.240,00 Uscite totali, con un margine negativo di € 640,00.

Analisi degli strumenti



► Per ripristinare l'equilibrio della richiedente, sarebbe necessario un finanziamento di almeno € 78.000

► in questo caso si è ritenuto percorribile la procedura di esdebitazione con l'accompagnamento della Fondazione

Alcune storie: ludopatia sottovalutata

Situazione ante crisi

► La richiedente 10 anni fa si è trasferita a Roma per frequentare l'Università; dopo la laurea ha iniziato a lavorare presso una società informatica ove ha fatto carriera ottenendo un buono stipendio mensile.

► E' una persona determinata, con elevato livello culturale.

Situazione post crisi

► Dal 2020 lavorando in smart working nel contesto della pandemia, ha iniziato per noia a giocare on-line.

► dopo aver utilizzato i propri risparmi ha iniziato a richiedere prestiti per proseguire con la cessione del V dello stipendio e con prestiti più consistenti.

► Solo quando la situazione debitoria è divenuta estremamente consistente (prestiti per oltre € 100.000 accumulati in circa 6 mesi) ha preso coscienza della reale situazione

Analisi degli strumenti



► Chiede aiuto ad associazioni che si occupano di ludopatie fino a giungere alla Fondazione che dopo più colloqui l'ha presa in carico e messa in contatto con una Psicoterapeuta.

► Gli operatori della Fondazione hanno condotto un' analisi della situazione debitoria dalla quale sono emersi alcuni possibili interventi di aiuto, per ripristinare il margine finanziario della richiedente, ma solo dopo che sarà completato il percorso di guarigione dal disturbo da gioco d'azzardo, onde evitare che un miglioramento economico possa divenire nuovo alimento per la dipendenza.

Alcuni elementi in comune



- ▶ La crisi è dietro l'angolo
- ▶ Pensi di farcela da solo ma rischi di complicare le cose
- ▶ Richiesta di aiuto, collaborazione, presa di coscienza
- ▶ Educazione finanziaria
- ▶ Anticamera dell'usura
- ▶ Agire su più fronti

Le principali cause di sovraindebitamento



- Perdita del lavoro
- conflittualità familiare (separazione/divorzi)
- cure sanitarie
- disturbo da gioco d'azzardo
- intervento per aiutare amici o parenti a loro volta in situazioni difficili
- acquisto beni durevoli e soprattutto quelli di consumo che richiedono, anche in relazione agli strumenti di credito, una sempre maggiore educazione finanziaria

Fonte (Rapporto ripartire si può FSPR)



- Le persone che si rivolgono alla Fondazione sono nel 40,9% proprietari di casa
- nel 41,7% hanno un lavoro a tempo indeterminato,
- nel 9,1% non hanno entrate
- il 71,8% dei casi ha da 1 a 4 debiti
- un 24,6% di casi ha da 5 a 8 debiti

Esposizione debitoria

Tabella n. 18 Numero casi per numero di posizioni debitorie

Posizione debitorie per casi	2020	2021	2022	Totale casi	Totale posizioni debitorie
1	19	32	53	104	104
2	26	46	37	109	218
3	23	32	29	84	252
4	13	23	34	70	280
5	9	19	17	45	225
6	7	19	21	47	282
7	6	3	7	16	112
8	4	5	9	18	144
9	3	5	1	9	81
10	0	1	3	4	40
12	0	0	3	3	36
13	1	0	1	2	26
Totale complessivo	111	185	215	511	1800

Fonte: Fondazione Salus Populi Romani

Gli stimoli al consumo e all'indebitamento



Buy Now, Pay Later: si tratta di una forma di “accesso al credito” che si sta sviluppando in maniera esponenziale in tutto il mondo, ed anche in Italia, di pari passo con la crescita dell'e-commerce post pandemia.

Lo schema classico del BNPL (Buy Now, Pay Later) prevede il cliente/consumatore, un venditore, un terzo soggetto che sulla base di un accordo con il venditore consente al consumatore l'acquisto del bene con pagamento dilazionato o anche rateizzato, senza l'aggiunta di interessi ed oneri accessori lavvode i pagamenti siano regolari.

I pagamenti avvengono con addebito diretto sul conto. Si utilizza in genere per importi modesti e senza dubbio stimola la ripresa dei consumi con la garanzia per il venditore di allargare e fidelizzare la propria clientela. Il tutto è ancora più semplice dell'accesso alle carte di credito revolving.

A Natale.....compra adesso paga dopo



- *il 50% delle richieste BNPL è inferiore ai 500 euro e proviene per il 71% da utenti di età inferiore ai 30 anni, (fonte Banca Italia)*
- potrebbe incentivare acquisti non del tutto consapevoli e quindi potenzialmente non sostenibili da parte dei consumatori esponendoli ad un rischio di sovraindebitamento
- non viene svolta alcuna valutazione del merito creditizio ma le diverse piattaforme si basano su verifiche semplificate elaborate da algoritmi di intelligenza artificiale.

E un **debito fantasma** quindi che può non emergere ad un esame di merito creditizio per la richiesta di un successivo finanziamento più cospicuo, ma è fantasma anche perché dagli stessi utilizzatori non è percepito come una esposizione debitoria.

Vademecum

- **Non vergognarti di una situazione di momentanea difficoltà economica.**
- **Non sentirti giudicato nel chiedere aiuto a servizi ed enti qualificati.**
- **Non improvvisarti investitore finanziario.**
- **Verifica, con la consulenza di personale qualificato di tua fiducia, i rischi e le opportunità di eventuali investimenti finanziari in base alla tua effettiva situazione economica.**
- **Cerca sempre di mantenere un tenore di vita equilibrato rispetto al tuo reddito.**
- **Impara a gestire nel quotidiano le tue spese anche attraverso lo strumento del *Bilancio familiare*.**

Se sei un operatore di un servizio parrocchiale e ricevi una richiesta di aiuto **non giudicare e non improvvisare soluzioni.**

Se ti rendi conto di non riuscire a gestire diverse situazioni debitorie aperte, **non ricorrere di impulso ad una nuova richiesta di finanziamento**

Non accettare prestiti da persone estranee seppure **“insospettabili”.**

Vademecum <https://www.antiusuraroma.it/>